

CAMPAGNA 2022

DISCIPLINARE DI COLTIVAZIONE MAIS BIANCO SOSTENIBILE e ACCORDO DI FORNITURA

Secondo il DTP 112 e DTP 030 di CSQA Certificazioni e la norma ISO 22005 e in accordo ai requisiti della Direttiva EU 2009/28/CE



L'esigenza di questi standard nasce dalla volontà di produrre cereali, proteoleaginosi e loro derivati al meglio delle pratiche conosciute per garantire un prodotto sostenibile nell'accezione più ampia del termine.

Il valore aggiunto di questi standard consiste nell'approccio alla sostenibilità secondo la definizione che ne viene data con il Trattato di Amsterdam del 1997 con cui l'Unione Europea sancisce istituzionalmente i tre pilastri della sostenibilità nel cosiddetto "modello dei tre pilastri della sostenibilità": **Economico – Ambientale – Sociale**.

La sottoscrizione del presente disciplinare, attraverso la firma apposta sull' "ACCORDO DI FORNITURA / DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ" rappresenta per l'azienda:

1. Adesione alla PAC (il requisito non si applica ad aziende che coltivano il prodotto oggetto di certificazione su una superficie inferiore / uguale a 1 ha).
2. Registrare e conservare tutta la documentazione attestante la quantità di mais bianco sostenibile sia coltivata che raccolta.
3. Accettare di sottoporsi a verifiche ispettive e visite in campo dei tecnici del Consorzio Agrario e dell'ente di certificazione CSQA (che opera secondo un campionamento basato sulla valutazione del rischio), impegnandosi a fornire tutti i dati e la documentazione necessaria a verificare il rispetto di quanto dichiarato con la sottoscrizione del presente accordo, in particolare:
 - documentazione comprovante l'utilizzo dei terreni oggetto dell'accordo (identificati tramite i dati catastali comprensivi delle superfici mediante scheda validazione del fascicolo aziendale/piani colturali e domanda PAC e/o visure catastali), dichiarazione terreni coltivati;
 - PAC 2008 o visura storica ventennale, tramite portale GRAS (Global Risk Assessment Services), o accesso ai portali degli enti contributi PAC;
 - documenti d'acquisto di sementi, fertilizzanti, antiparassitari, analisi del terreno, quaderno di campagna e documenti (fatture/convenzioni) comprovanti il corretto smaltimento dei rifiuti agricoli; evidenze del rispetto degli obblighi di legge in materia di gestione dei lavoratori, relativi contratti, di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
 - **Questionario di raccolta dati e Registro concimazioni** (moduli forniti con presente accordo) correttamente compilati.
4. Sicurezza
 - a) La gestione, stoccaggio, raccolta e smaltimento dei rifiuti agrochimici e contenitori agrochimici vuoti rispetta la normativa vigente. Uso, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti agrochimici segue le linee guida professionali e le normative vigenti.
 - b) Rispetto della scheda tecnica del prodotto e delle disposizioni nazionali e locali in materia di DPI (dispositivi protezione individuali).
 - c) Le attività potenzialmente pericolose sono svolte solo da personale competente, che ha ricevuto adeguata formazione sull'esecuzione di tali attività in sicurezza.
5. Rispetto delle norme nazionali e locali in materia di protezione e qualità delle acque (Rif. DM 22 gennaio 2014 e Decreto Legislativo 152/2006).
6. NO OGM
 - a) Utilizzare e coltivare esclusivamente varietà di mais non OGM elencate nelle liste nazionali o nel catalogo comune EU delle varietà coltivate.
 - b) Non coltivare altre colture OGM.
 - c) Non aver coltivato nessuna coltura derivante da sementi OGM nei tre anni precedenti.
 - d) Fornire i dati dei **lotti di sementi** utilizzati negli appezzamenti interessati dalle produzioni sostenibili, mediante copia dei DDT di consegna o delle fatture di acquisto, riportanti le varietà seminate, numero di lotto, e allegare su richiesta copia dichiarazione attestante **assenza OGM** rilasciata dalla ditta sementiera.

- e) Rispettare un limite di distanza di 10 m da altri campi di mais (limite che può essere ridotto in presenza di barriere naturali quali siepi, strade, o altro).
 - f) Utilizzare attrezzature pulite per le operazioni di campagna, la raccolta e il trasporto del mais sostenibile e verificare la perfetta pulizia degli elementi seminanti della macchina seminatrice, della mietitrebbia, del pianale e del cassone dell'automezzo utilizzato per il trasporto dagli appezzamenti al centro di raccolta.
7. Difesa delle piante e prodotti:
- a) Usare solo prodotti per la difesa fitosanitaria registrati e autorizzati a livello nazionale.
 - b) Applicare esclusivamente fitofarmaci ammessi dalla normativa vigente sulla coltura oggetto di certificazione e ammessi dal disciplinare di difesa integrata regionale (pest management standard).
 - c) Applicare i prodotti fitosanitari utilizzando metodi per recare meno danno agli uomini e all'ambiente.
 - d) Applicare le tecniche di difesa integrata per minimizzare l'impatto negativo dei prodotti fitosanitari.
 - e) Applicare un piano per la difesa fitosanitaria integrata.
 - f) Rispetto del disciplinare di difesa integrate e delle norme cogenti in materia di utilizzo dei fitofarmaci.
 - g) Documentare l'applicazione dei prodotti fitosanitari come previsto dalle norme di legge.
 - h) Non utilizzare alcun prodotto dissecante prima della raccolta (e.g. glifosato o diquat).
 - i) Non devono usare prodotti fitosanitari presenti nell'elenco delle convenzioni di Stoccolma e Rotterdam.
 - j) Non devono essere usati prodotti fitosanitari indicati nella lista dell'OMS 1a e 1b (dal 1 gennaio 2019).
 - k) Non viene effettuata la distribuzione di pesticidi entro 30 metri (o più se specificato da leggi nazionali) dalle aree abitate o corpo idrico.
 - l) Rispetto del divieto di irrorazione aerea dei prodotti pesticidi.
 - m) Rispetto delle norme di legge in materia di bruciature dei rifiuti vegetali per le colture diverse dalla soia.
8. Lo stoccaggio, la raccolta e lo smaltimento di rifiuti chimici e dei contenitori vuoti è effettuata in conformità alla normativa vigente (nazionale e, se presente, locale). Adeguato stoccaggio e smaltimento di carburanti, batterie, copertoni, lubrificanti, acque reflue e altri rifiuti in accordo con la legislazione nazionale.
9. Gestione del terreno e dell'acqua
- a) Conoscenza ed applicazione delle tecniche per mantenere e controllare la qualità del terreno così come per prevenire l'erosione del suolo e le rilevanti tecniche da adottare.
 - b) Non utilizzo di terreni a foresta / bosco / torbiera.
 - c) Rispetto delle aree di riserve naturali.
 - d) I terreni non fanno parte di aree soggette a vincoli di legge riguardanti la protezione della natura o la conservazione di ecosistemi e/o di specie rare (Aree Rete Natura 2000). Se parte dei terreni dell'azienda si trova in tali aree protette, devono essere rispettati tutti i vincoli per attività agricole condotte in queste aree, dandone evidenza con un'apposita relazione.
 - e) Impiego esclusivo di terreni ad uso seminativo messi a coltura prima del 2008 (non deforestato dopo il 2008).
 - f) Nelle zone con agricoltori convenzionali: dove i diritti sono stati abbandonati dagli agricoltori convenzionali, ci sono prove documentate che le comunità interessate sono un soggetto compensato gratuitamente, precedentemente informati e con consenso documentato.
 - g) La coltivazione avviene esclusivamente in terreni di proprietà o in affitto (con regolare contratto di affitto).
 - h) I terreni coltivati non sono stati ceduti da utenti tradizionali.
 - i) Non sono intervenuti problemi di contaminazione del suolo o dell'acqua.
 - j) L'irrigazione è effettuata nel rispetto delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente (PAC).
10. Gestione dei lavoratori
- a) Rispetto delle norme nazionali ed internazionali sul lavoro e gli standard sociali (ILO convenzione).
 - b) In caso di lavoratori a tempo indeterminato o determinato: il lavoro straordinario è sempre di natura volontaria e deve essere pagato in conformità alle leggi locali e nazionali o in base al contratto del lavoro collettivo; trattenute sul salario a fini disciplinari non sono ammesse, a meno che legalmente consentite. I salari pagati sono registrati dal datore di lavoro.
11. Rispetto delle norme di legge internazionali, nazionali e locali in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, gestione dei lavoratori, ambiente, rintracciabilità, igiene e sicurezza.

INOLTRE:

12. Consegna concordata al fine di garantire la **gestione separata** della merce conferita. Nel caso il produttore dedichi una superficie a mais non appartenente al progetto, lo stesso si impegna alla raccolta e consegna in momenti separati.
13. Per ridurre il pericolo di presenza di "**sostanze indesiderate**" (micotossine, residui di fitofarmaci, metalli pesanti), l'azienda si impegna ad applicare le buone pratiche agronomiche e, in particolar modo, seguire:
 - o le indicazioni di un disciplinare di produzione integrata regionale;
 - o le indicazioni riportate nelle "Linee guida per il contenimento delle micotossine nelle produzioni di mais", riportate di seguito, nonché le prescrizioni rilasciate dai Tecnici durante i loro sopralluoghi;
 - o le disposizioni fornite dal Consorzio Agrario per garantire il mantenimento della qualità del suolo, prevenire l'erosione, gestire correttamente i contenitori dei prodotti chimici utilizzati, prevenire la deriva dei prodotti agronomici;
 - o un programma di monitoraggio della fertilità del suolo, utile a definire i fabbisogni del terreno attraverso l'esecuzione di un'analisi del terreno con frequenza almeno triennale; sulla base degli esiti delle analisi sarà, quindi, definito il Piano di concimazione;
 - o e a mettere a disposizione la documentazione attestante tutte le applicazioni dei fertilizzanti, dei fitofarmaci e le distribuzioni di acqua.
14. Consegnare i campioni di terreno per l'analisi gratuita del suolo.
15. Comunicare all'acquirente eventuali non conformità o problemi del prodotto relativi ai requisiti del presente accordo o di legge.

LINEE GUIDA PER IL CONTENIMENTO DELLE MICOTOSSINE NELLE PRODUZIONI DI MAIS

Il Consorzio Agrario consiglia i propri clienti e produttori di seguire le indicazioni di seguito riportate, in quanto le stesse sono state predisposte prendendo quale fonte gli studi per la limitazione dell'insorgenza di attacchi fungini e il contenimento dello sviluppo di micotossine.

PRODUTTORE

Al fine di contenere lo sviluppo fungino, il produttore dovrà preoccuparsi di:

- Migliorare la sistemazione dei terreni e della rete scolante;
- Trinciare ed interrare i residui colturali;
- Avvicendare le colture, alternando la coltivazione dei cereali con altre colture;
- Concimare avendo cura di mantenere un giusto rapporto tra azoto, fosforo e potassio in funzione delle caratteristiche fisiche del terreno e degli obiettivi produttivi (comunque non eccedere con l'azoto! (apporti N frazionati fino a 180-240 kg/ha));
- Scegliere ibridi che diano le migliori garanzie sul piano della qualità con particolare riferimento alla tolleranza agli attacchi fungini e alla resistenza agli stress idrici (orientarsi verso ibridi medio - precoci);
- Seminare tempestivamente, controllando che la temperatura del terreno raggiunga almeno i 10°C da alcuni giorni (negli ultimi anni il periodo ottimale di semina si è avuto tra la seconda decade di marzo e la medesima di aprile);
- Scegliere il giusto investimento:

TIPO DI IBRIDO	CLASSE	DENSITA' CONSIGLIATA
TARDIVO	700 e 600	5,5 - 6 piante/mq
MEDIO PRECOCE	500	6,5 - 7 piante/mq
PRECOCE	400 e 300	7 - 8 piante/mq

Per varietà specifiche seguire le indicazioni fornite dalla ditta sementiera.

- Diserbare: è importante mantenere pulita la coltivazione dalle infestanti, che tolgono elementi nutrizionali ed acqua;
- Irrigare evitando gli stress idrici, sia iniziali di prefioritura sia finali di maturazione (corretta 0.9-1.1 ETC fino alla lattea avanzata);
- Controllare lo sviluppo della piralide (le rosure facilitano l'accesso dei funghi): molto efficace risulta essere il trattamento con insetticidi dopo la completa fioritura del mais;
- Anticipare la raccolta, anche se con qualche punto di umidità in più. La formazione di aflatossine è favorita in campo da temperature elevate (massima giornaliera > 30 °C) tra la maturazione fisiologica e quella di raccolta e da granella con umidità contenuta. Per questo motivo una sensibile riduzione dei rischi si può ottenere raccogliendo la granella con umidità prossime al 22 %. Si deve quindi evitare tassativamente la pratica, assai diffusa in alcuni areali, di lasciare in campo la coltura fino al tardo autunno, al fine di ottenere un'ulteriore riduzione del valore di umidità.

Va ricordato inoltre che:

- Con le basse umidità la barra raccoglitrice rompe e perde numerose pannocchie;
- Le esperienze acquisite evidenziano come non si debba raccogliere ad umidità inferiori al 22 % per evitare il proseguimento dell'attività della piralide e dei funghi tossigeni.
- È bene coordinare l'epoca di raccolta con la disponibilità del trebbiatore e con la ricettività del centro di raccolta e o dell'essiccatore-stoccatore, di modo che l'essiccazione sia effettuata entro le 48 ore dalla raccolta.

TREBBIATORE

Il trebbiatore avrà cura di:

- Prendere accordi con il centro di raccolta o l'essiccatore-stoccatore sulle modalità di consegna affinché l'essiccazione avvenga entro 48 ore dalla raccolta;
- Osservare che i giri del battitore e l'apertura del controbattitore (griglia) siano regolati in modo tale da ridurre il più possibile la rottura della granella (l'eventuale perdita di chicchi striminziti di punta è compensata dalla minore presenza di spezzati, poiché una buona parte viene rigettata in campo con gli stocchi);
- Dotare la parte crivellante di opportuni setacci per separare la granella dai residui vegetali (tutoli frantumati e pezzi di stocco), avendo cura di effettuare periodicamente la rimozione dei residui fissi;
- Regolare la ventilazione in modo tale da asportare le impurità senza creare perdite di granella;
- Regolare la velocità di raccolta in funzione dello stato vegetativo delle piante.

TRASPORTATORE

Il trasportatore dovrà:

- Prendere accordi con le parti per abbreviare i tempi di consegna;
- Curare la pulizia del cassone;
- Dotarsi di telo per riparare il prodotto in caso di intemperie;
- Scaricare la granella avendo cura di non disperderla.

Le tecniche agronomiche e la difesa integrata sono da effettuarsi sulla base delle indicazioni dei **Disciplinari di Produzione integrata (Tecniche agronomiche e Difesa fitosanitaria)** relativi alla Regione di produzione, e degli esiti delle analisi dei terreni.

I Disciplinari di Produzione integrata sono disponibili:

- Per Veneto: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/difesa-integrata>
- Per Friuli Venezia Giulia: <http://www.ersa.fvg.it/cms/aziende>
- presso tutte le Agenzie del Consorzio Agrario.

Si riporta il seguente registro delle concimazioni:

Azienda agricola _____

con sede in _____

P.IVA /CF _____

REGISTRO DELLE CONCIMAZIONI

Data	Superf. Ha	Prodotto impiegato (nome commerciale)	Contenuto in N ₂ - P ₂ O ₅ - K ₂ O	Dose /Ha (Kg o Lt)	Quantità totale impiegata (Kg o Lt)	Note